



COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

(Provincia di Siracusa)

Prot. 13164 del 06/10/2020

Oggetto: **Risposta a interrogazione scritta prot. 11198 del 1-9-2020, ad oggetto: Attuazione delle Mozioni di indirizzo politico deliberate dal Consiglio Comunale**

Al Consigliere comunale
Sig. Sebastiano Garro
Tramite pec

e p.c. Al Presidente del Consiglio comunale
Tramite pec

In merito alla Sua interrogazione a risposta scritta presentata nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 31/08/2020, avente come oggetto l'attuazione delle mozioni di indirizzo politico deliberate dal Consiglio comunale, si precisa quanto segue.

Per quanto riguarda la mozione presentata da Lei e dal Consigliere Avv. Danilo Calabrò relativa all'adesione alla **Rete Europea Città Libere dai Pesticidi**, a difesa della salute e dell'ambiente, approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 27/06/2019, nell'evidenziare come nessun prodotto fitosanitario o pesticidi viene utilizzato dal Comune, o dalle Imprese incaricate, nell'effettuazione dei lavori di scerbatura, sfalcio, pulizia e rimozione delle erbacce, dentro e fuori il centro abitato, si precisa che allo stato attuale non è stato possibile dare corso alle procedure di adesione alla Rete e di firma del protocollo, a cui si voleva ottemperare con l'inizio del nuovo anno.

La pandemia e il lungo lockdown, purtroppo, hanno successivamente spostato l'attenzione su questi eventi. È comunque impegno dell'Amministrazione comunale, riprendere il Decreto di adozione del Piano d'Azione Nazionale approvato dall'Italia, al fine di un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nel territorio di Canicattini Bagni, e il PAN Europe, per la sottoscrizione del relativo protocollo d'intesa e l'adesione alla **Rete delle Città Libere dai Pesticidi**, per attuare azioni di sensibilizzazione tra i cittadini, gli agricoltori e quanti si occupano anche dei giardini e delle aree a verde private, affinché si metta in moto quel processo necessario di riduzione di pesticidi, e la scelta di sostituirli con alternative sostenibili, tutelando in questo modo la salute dei cittadini e dell'ambiente e garantendo una migliore qualità di vita, in un territorio, come gli Iblei, che punta alla sostenibilità.

Relativamente alla mozione unitaria “*Canicattini Bagni comunità ecologica – No plastica*”, presentata dai due Gruppi consiliari e approvata all’unanimità dal Consiglio Comunale con delibera n. 21 del 27/06/2019, si specifica che, dall’approvazione, l’Amministrazione comunale ha provveduto, iniziando dal Comune, come si può verificare anche nel corso delle sedute consiliare, a rimuovere e a non fare più uso di bottiglie di plastica per l’acqua, così come dei bicchieri di plastica, utilizzando bottiglie di vetro e bicchieri biodegradabili.

Si è provveduto, altresì, a far rimuovere dal Palazzo Municipale i distributori automatici di bottigliette di plastica dell’acqua e a far inserire nel bando per la Mensa scolastica la clausola “*plastic free*” per quanto riguarda l’uso di contenitori e utensili.

Infine, dando seguito agli impegni previsti dalla Mozione, l’Amministrazione comunale ha provveduto ad incontrare i Commercianti, gli Esercenti, le Associazioni e il Comitato dei Quartieri, per sensibilizzare, ognuno per le proprie competenze, a ridurre l’uso delle plastiche negli esercizi commerciali, attraverso una programmazione anche di lunga durata, e non fare più uso di contenitori e posaterie di plastica, scegliendo quelli biodegradabili o ecostoviglie, nelle manifestazioni e sagre cittadine.

Un’azione informativa che è stata sviluppata anche con le scuole cittadine, all’inizio dello scorso anno scolastico, invitando insegnanti e genitori a fornire borracce di alluminio o di altro materiale sostenibile ai bambini al posto delle bottigliette in plastica.

La pandemia e il lungo lockdown hanno impedito di effettuare, come l’Amministrazione avrebbe voluto, campagne e manifestazione di più larga condivisione con la cittadinanza, rinnovando l’impegno a poterle effettuare.

Per quanto riguarda l’atto di indirizzo “*CIAPI (Priolo G. – SR) Centro di ricerca e di applicazione delle nuove tecnologie*”, proposto dal Presidente del Consiglio Comunale, Paolo Amenta, approvato con i soli voti degli otto consiglieri di maggioranza, l’obiettivo è quello di far diventare il Centro formativo allocato nel cuore dell’area industriale siracusana in un Centro d’eccellenza nella formazione dei giovani e delle future generazioni, in materia di innovazioni in campo climatico, quindi delle rinnovabili, considerate le trasformazioni climatiche in atto che necessitano di professionalità e tecnici qualificati e preparati in tal senso, in una Sicilia che sempre più deve guardare allo sviluppo sostenibile come indica anche la Comunità Europea.

L’Europa, infatti, nell’indicare le grandi questioni in materia di energia e clima, si pone l’obiettivo della riduzione della quantità di CO₂ nell’aria entro il 2030. Pertanto, servono, strutture formative adeguate e di qualità, e il CIAPI di Priolo, struttura formativa della Regione, ha tutte le caratteristiche per assolvere a questo compito, attraverso un nuovo patto formativo che coinvolga la Regione e i territori, quindi i Comuni, le forze sindacali e le associazioni imprenditoriali e di categoria.

Questi temi, sono stati rappresentati dal Presidente del Consiglio Comunale, Paolo Amenta, anche nella sua veste di Vice Presidente di AnciSicilia, in rappresentanza dei Comuni firmatari dell’atto d’indirizzo, alla Commissione Attività Produttive dell’Assemblea Regione Siciliana, al fine di richiedere un intervento normativo da parte del Governo regionale e del Parlamento siciliano.

A tutt’oggi, purtroppo, la politica regionale non ha ancora dimostrato la giusta sensibilità verso questioni di grande rilevanza per la Sicilia che interessano anche l’occupazione, l’innovazione tecnologica, la crescita di un modello di sviluppo sostenibile che deve fare i conti con il problema energetico e climatico (decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell’energia, ricerca, innovazione e competitività).

Certamente, l’azione dei Comuni siracusani che hanno sostenuto il documento sul nuovo futuro formativo del CIAPI, non si esaurirà ma andrà avanti.

Risultato più che positivo, e obiettivo raggiunto, per quanto riguarda la **“Mozione per una adeguata e funzionale pianificazione strategica del nuovo Ospedale distrettuale provinciale di Siracusa nell’area dello svincolo Siracusa Sud della rete autostradale”**, che il nostro Consiglio Comunale, oltre ad approvarla all’unanimità dei presenti con delibera n. 22 del 30/11/2018, se n’è fatto portavoce e fautore con le altre Municipalità della provincia, in particolare della zona montana, con l’ASP e con lo stesso Governo regionale, attraverso incontri con i vertici dell’ASP di Siracusa, il Comitato dei Sindaci, con il Presidente della Regione e l’Assessore regionale alla Sanità, da parte della sottoscritta, nella sua qualità di Sindaco, e del Presidente del Consiglio comunale, Paolo Amenta, anche nella sua veste di Vice Presidente di AnciSicilia, in rappresentanza dei Comuni e dei Sindaci del siracusano.

La Mozione, come si ricorderà, avanzava una proposta alternativa alla scelta fatta dal Consiglio comunale di Siracusa di individuarne l’area per la realizzazione del nuovo Ospedale distrettuale e provinciale in una delle zone più congestionate dal punto di vista urbanistico, la Pizzuta, penalizzando, nella sua fruizione e raggiungibilità in tempi più che ragionevoli, oltre che in termini di garanzia di sicurezza, in particolare i cittadini dell’area montana, così come della provincia, non tenendo conto del ruolo dell’Ospedale, struttura sanitaria distrettuale e provinciale.

La proposta della Mozione approvata dal Consiglio Comunale, al contrario, dava la possibilità di avere una struttura libera da criticità viarie, aperta a possibili allargamenti dei servizi, compreso un eliporto per il primo soccorso, come richiede una moderna struttura sanitaria che opera in una provincia ad alto rischio sismico e con uno dei più grandi petrolchimici d’Europa. Un’area più omogenea, nei pressi dello svincolo autostradale Siracusa Sud, facilmente raggiungibile da tutti i Comuni della provincia e adatta ad una struttura Hub.

Il lungo dibattito che ne è seguito a livello provinciale e regionale, ha fatto sì che il consulente nominato dalla Regione, il Professore Giuseppe Pellitteri, attraverso lo studio delle possibili aree in cui costruire il nuovo Ospedale, alla luce anche della decisione dell’Assessorato regionale alla Sanità di aumentare sino a 420 posti il nosocomio siracusano, individuasse e ritenesse più idonea, segnalandola all’ASP per la decisione, e alla stessa Regione, proprio l’area indicata dalla nostra Mozione, ovvero quella a ridosso dell’incrocio tra la SS 114 Siracusa – Floridia, e lo svincolo autostradale Siracusa Sud.

L’area che è stata scelta e deliberata ha un’estensione di circa 200 mila metri quadrati, e permetterà di realizzare un Ospedale di Secondo livello, con una superficie di 60 mila metri quadrati per un totale di 420 posti letto, con un investimento complessivo di 200 milioni di euro.

Decise e velocizzate anche le procedure di realizzazione, entro due anni, così com’è avvenuto per il Ponte Morandi a Genova, grazie ad un emendamento al **“Decreto liquidità”** presentato dalla parlamentare siracusana on. Stefania Prestigiacomò, che ha previsto la nomina di un Commissario straordinario, individuato nella persona del Prefetto di Siracusa Dott.ssa Giusi Scaduto, da parte del Governo nazionale, in pieno accordo con la Regione Siciliana.

Infine, per quanto riguarda l’atto di indirizzo e l’approvazione, all’unanimità dei presenti, da parte del Consiglio Comunale con delibera n. 13 del 15/04/2019, delle **Osservazioni negative al progetto della società “Lindo” di un mega impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale 67,421 mwp**, in un’area di circa 113 ettari in località Cavadonna, nei Comuni di Siracusa, Canicattini Bagni e Noto, deturpandolo e stravolgendolo irrimediabilmente, un ampio territorio alle porte dell’altopiano

ibleo, di grande pregio naturalistico, paesaggistico e storico, al centro dei siti UNESCO di Siracusa – Noto – Palazzolo Acreide e Pantalica oltre che la visione strategica di sviluppo dei territori interessati, l'Amministrazione comunale si è premurata di trasmettere alla Regione e agli altri Comuni interessati le Osservazioni negative alla realizzazione dell'impianto al fine di renderle partecipi e condivise, rinnovate e riapprovate dal Consiglio Comunale, sempre all'unanimità dei presenti, con delibera n. 6 del 29/05/2020, dopo la riproposizione del procedimento V.I.A.E P.AU.R alla rielaborazione del progetto a seguito dei pareri della Soprintendenza di Siracusa.

Nello stesso tempo Il Presidente del Consiglio Comunale e l'Amministrazione comunale hanno continuato a fare ricerche per arricchire e approfondire le Osservazioni presentate dall'Ufficio e approvate dal Consiglio, così si è potuto riscontrare e verificare nel SIF, il portale del Sistema Informativo Forestale, che vi sono registrati incendi anche nel 2011, erroneamente tutti inseriti nel catasto del Comune di Canicattini Bagni ma che hanno riguardato anche il Comune di Siracusa.

Non solo ma si è potuto chiarire, come prevede la normativa, che in caso di aree interessate da incendi, i vincoli di destinazione d'uso sono immutabili per 15 anni, mentre il termine di 10 anni è per quelle relative all'edificazione.

Si è, nel contempo, data ampia diffusione alla scelta del Consiglio Comunale, grazie agli spazi dati al tema da parte della stampa e persino dal TG3, continuando incontri con le altre Municipalità, tanto da arrivare, nel Giugno di quest'anno, dopo il 2° NO espresso dal Consiglio Comunale di Canicattini Bagni, alla sottoscrizione e approvazione di un Documento Unitario delle Osservazioni negative da parte dei Comuni di Siracusa, Canicattini Bagni e Noto.

A tutt'oggi **nessuna notizia e nessuna altra disposizione** in merito a detto progetto di impianto il nostro Comune ha ricevuto dalla società Lindo né tantomeno da parte della Regione.

Nonostante ciò l'Amministrazione comunale, al fine di porre una limitazione all'assalto al proprio territorio, ha provveduto a regolamentare la realizzazione di impianti a terra, con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, con i soli voti degli otto Consiglieri di maggioranza e il voto contrario del Suo Gruppo, del *Regolamento comunale per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra in aree agricole e altre destinazioni*.

Punti salienti del Regolamento sono la limitazione al 3% massimo della quota percentuale di territorio disponibile alla realizzazione di impianti (circa 45 ettari su un totale di territorio di 1500 ettari), che non siano quelli di 10 kw proposte da persone fisiche o 100 kw per le attività produttive, e il rispetto delle distanze dalle aree e zone di salvaguardia SIC, ZPS e aree di interesse archeologico, oltre 250 metri da corsi d'acqua, cave e valloni, oltre 200 metri da strade provinciali, 100 da strade comunali e 300 metri da zone boschive, parchi e riserve.



IL SINDACO
Dott.ssa Marilena Miceli

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Marilena Miceli".